



# *Università degli Studi di Messina*

## VERBALE

Oggi, 18 marzo 2013, alle ore 16, nell'Aula delle Commissioni dell'Università degli studi di Messina, messa a disposizione dalla Segreteria del Rettorato, sono riuniti il Decano dei professori ordinari dell'Università, Prof. Salvatore Berlingò e, su suo invito, nella veste di probabili, ma già notoriamente individuati, aspiranti alla formale candidatura a Rettore dell'Università, i professori Giovanni Cupaiuolo, Adriana Ferlazzo, Pietro Navarra, Antonio Romano e Giuseppe Vita.

Il Decano prende la parola e preliminarmente dichiara di avere indetto la riunione allo scopo di comunicare formalmente di avere dato avvio alla procedura per l'elezione del Rettore, richiedendo, fra l'altro, in data 6 marzo u.s., la nomina di un Responsabile del procedimento, che l'Amministrazione, ha individuato, in data 13 marzo u.s., nell'Avv. Vita Barbagallo, anch'essa intervenuta alla riunione nella veste di redattrice del presente Verbale, che, con il consenso dei diretti interessati, sarà pubblicato con Decreto del Decano.

Il Decano premette, altresì:

- che, a norma di Statuto, le operazioni elettorali dovranno concludersi non più tardi del 30 giugno p.v.;
- che, sempre a norma di Statuto, occorre tener conto della possibilità che dette operazioni si protraggano per circa quindici giorni, sicché la data ultima per la prima votazione dovrebbe collocarsi fra il 14 ed il 18 giugno p.v.;
- che, ancora a norma di Statuto, le candidature ed i programmi dovranno essere presentati non più tardi di venti giorni dalla data fissata per la prima votazione, quantunque possano essere presentati anche prima, non appena venga convocato il corpo elettorale;
- che, sempre a norma di Statuto, spetta al Decano la convocazione del corpo elettorale, da effettuarsi non più tardi di trenta giorni prima della data fissata per la prima votazione, quantunque stia nella sua discrezionalità sia anticipare la data di convocazione, sia fissare una

B. J. M. C.



## *Università degli Studi di Messina*

data per le votazioni anteriore ai termini ultimi prima ricordati, fermo restando, in ogni caso, l'intervallo di tempo di trenta giorni fra l'inizio delle votazioni e la convocazione medesima;

- che, al fine di un esercizio il più ponderato possibile di detto potere discrezionale – e con l'auspicio che divenisse nel frattempo operativo il Regolamento per le elezioni del Rettore – il Decano ha ritenuto opportuno – riservandosi, per altro, ogni definitiva valutazione al riguardo – acquisire le opinioni dei già individuati probabili aspiranti alla formale candidatura a Rettore;

ad essi, per tanto, il Decano si rivolge invitandoli ad esporre, ciascuno per parte sua, motivate indicazioni, sia in ordine alla data di convocazione, sia in ordine alla data di svolgimento delle operazioni di voto.

Prima che ciascuno di essi prenda la parola, il Decano aggiunge di avere ricevuto quest'oggi, al suo rientro in sede - dopo un periodo di malattia - una Raccomandata a mano del Magnifico Rettore avente ad oggetto: Cronoprogramma adempimenti statutari, di cui dà lettura e che si allega al presente verbale.

A questo punto il Decano dà la parola alla Prof.ssa Adriana Ferlazzo la quale rimette ogni decisione al Decano e attenziona la necessità che gli adempimenti per l'attuazione dello Statuto, fatti presenti nella nota del Rettore, siano attuati – considerata l'attuale fase di transizione - nel più breve tempo possibile, nell'interesse generale dell'Ateneo. Successivamente, interviene il Prof. Giovanni Cupaiuolo il quale rappresenta possibili problemi in una prolungata contemporaneità delle due figure (quella del Rettore neo eletto e quella del Rettore in carica, sino alla scadenza del mandato) in caso di scelta di una data più anticipata rispetto al termine ultimo, fermo restando che il Decano ha piena autonomia di valutazione. Ovviamente, la situazione potrebbe essere diversa qualora si dovesse verificare l'esigenza della convocazione del corpo elettorale a seguito di una cessazione anticipata dell'attuale mandato rettorale.

Interviene il Prof. Pietro Navarra, il quale espone la propria posizione attraverso una nota di cui dà lettura e che chiede che venga allegata al

*[Handwritten signatures]*



## *Università degli Studi di Messina*

presente verbale, per farne parte integrante. Interviene, poi, il Prof. Antonio Romano il quale ribadisce l'opinione già espressa pubblicamente circa l'opportunità che vi sia un dibattito elettorale adeguatamente articolato, lasciando al Decano ogni valutazione circa l'adeguatezza dei relativi termini. Si associa per il resto alle considerazioni svolte dal Prof. Cupaiuolo, che pienamente condivide.

Infine, interviene il prof. Giuseppe Vita il quale auspica, anche lui, che il dibattito elettorale sia articolato e possa dare spazio a tutte le valutazioni necessarie. Rimette in ogni caso al Decano - del quale riconosce l'autorità e l'autorevolezza - ogni valutazione in merito.

Alla fine degli interventi il Decano prende atto di tutto quanto sopra esposto - così come prende atto della nota fatta pervenire dal Magnifico Rettore - e si riserva, come già anticipato, di fare oggetto in breve tempo delle proprie valutazioni, tanto degli interventi sopra riportati, quanto della nota suddetta. Inoltre tutti gli intervenuti convengono che il presente Verbale - una volta sottoscritto e prima di essere pubblicato a cura del Responsabile del procedimento con Decreto del Decano, come sopra si è detto - venga inoltrato al Magnifico Rettore, con una lettera di trasmissione, a firma del Decano medesimo, dal seguente tenore:

“Magnifico Rettore,

mi prego comunicarLe, che, nella qualità di Decano, ho tenuto in data odierna una riunione insieme con i Professori Giovanni Cupaiuolo, Adriana Ferlazzo, Piero Navarra, Antonio Romano e Giuseppe Vita, da me invitati ad intervenire nella veste di aspiranti alla formale candidatura per la prossima elezione a Rettore. Di detto incontro è stato redatto il Verbale che Le accludo e le cui risultanze, d'accordo con gli intervenuti, sottopongo alla Sua attenzione.

Anche in conseguenza di quanto è emerso da detto incontro, e da quanto da Lei rimessomi con la nota avente ad oggetto “un Cronoprogramma degli adempimenti statutari”, ritengo opportuno, che la M.V.I., titolare del potere d'impulso delle attività degli Organi di governo dell'Ateneo, tenga conto dell'esigenza di promuovere la sollecita



# Università degli Studi di Messina

approvazione del Regolamento per l'elezione del Rettore, utile per integrare nel modo più compiuto la normativa statutaria al riguardo.

Sono certo di trovarLa sensibile a questo invito e, in attesa di un proficuo, tempestivo riscontro, unitamente con gli intervenuti alla riunione Le porgo cordiali deferenti ossequi.

Messina, 18 marzo 2013

F.to : Il Decano"

La riunione ha termine alle ore 17,30.

Di essa è redatto il presente Verbale, letto firmato e sottoscritto.

Messina, 18 marzo 2013

Il Decano (F.to : Prof. Salvatore Berlingò)

I Chiar.mi Professori:

(F.to : Prof. Giovanni Cupaiuolo)

(" " : Prof. ssa Adriana Ferlazzo)

(" " : Prof. Pietro Maria Navarra)

(" " : Prof. Antonio Romano Tassone)

(" " : Pro. Giuseppe Vita)

Il Segretario Verbalizzante, Responsabile del Procedimento

(F.to: Avv. Vita Barbagallo)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MESSINA

Università degli Studi di Messina	
Prot. N.	15372
Del	15 / 03 / 2013
TR/CL	I / 1 - Partenza

RETTORATO

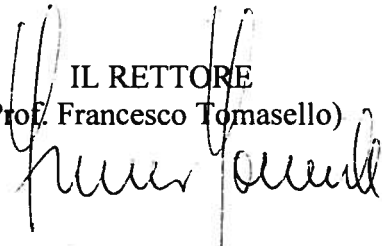
Al Chiar.mo  
Prof. Salvatore Berlingò  
Decano Università degli Studi di Messina  
Sede

Oggetto: Cronoprogramma adempimenti statuari.

In considerazione delle procedure che spettano alla S.V., in qualità di Decano, appare opportuno allegare alla presente nota un cronoprogramma che rappresenta, relativamente all'attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge 240/2010 e dallo Statuto dell'Ateneo, lo stato attuale degli obiettivi raggiunti e la intensa attività in corso finalizzata all'adeguamento di organi e regolamenti alle norme statutarie.

Cordiali saluti

IL RETTORE  
(Prof. Francesco Tomasello)



Allegato: Cronoprogramma

## RELAZIONE ATTUAZIONE STATUTO

Approvato dal Senato Accademico il cronoprogramma sugli adempimenti statutari (30 ottobre 2012; 4 dicembre 2012)

### Obiettivi raggiunti:

- Direttori Dipartimento (nomina 25 settembre 2012);
- Collegio Direttori Dipartimento (prima riunione 8 ottobre 2012);
- Senato Accademico: Regolamento per l'elezione dei componenti (approvato S.A. 14/11/2012), adempimenti ed elezione, costituzione organo, adempimenti in ordine alla verifica delle incompatibilità;
- Nomina Direttore Generale (parere S.A. 30/10/2012);
- Regolamento generale (S.A. 20/10/2012);
- Regolamento didattico (approvato S.A. 1/3/2013);
- Regolamento nomina componenti del Consiglio di Amministrazione (approvato CdA , parere S.A: 1/3/2013);
- Presidio per la Qualità, ai sensi del DM 17/2010 e D.lgs 19/12);

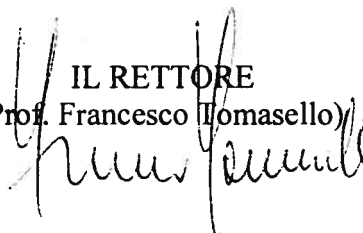
### Programma prossimi adempimenti:

- Consiglio di Amministrazione (art. 11 Statuto: approvazione S.A. 1/3/2013) **avviso pubblico in itinere**: scadenza 20 giorni – successiva selezione delle rose di nomi e designazione;
- Nucleo di valutazione art. 20 Statuto;
- Collegio dei Revisori art. 21 Statuto;
- Cug art. 19 Statuto;
- Collegio di Disciplina art. 17 Statuto;
- Garante Studenti art. 18 Statuto.

### Approvazione in itinere di ulteriori regolamenti:

- a) Procedure elettorali Rettore
- b) Incentivo docenti di cui all'art. 29, comma 19, Legge 240 (schema predisposto dalla CRUI)
- c) Retribuzione aggiuntiva ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 6, comma 4, Legge 240
- d) Chiamata docenti abilitati
- e) SIR
- f) Collegio Direttori Dipartimento

IL RETTORE  
(Prof. Francesco Tomasello)



Messina, li 18 Marzo 2013

Ill.mo Prof. Salvatore Berlingò  
Decano dell'Università di Messina  
Università degli Studi di Messina  
Dipartimento di Giurisprudenza  
SEDE

Ill.mo Prof. Berlingò,

prima di addentrarmi sul'esposizione delle mie opinioni relativamente alla fissazione della data per l'elezione del Rettore, reputo necessario fare una premessa, utile anche a motivare la mia posizione.

Come ho già avuto modo di manifestare pubblicamente, la consultazione degli aspiranti candidati alla carica di Rettore da parte del Decano, al fine di stabilire la data di convocazione del corpo elettorale, risulta irrituale e spero non assuma anche caratteri dilatori per le seguenti ragioni: **a)** non è contemplata in alcuna norma di legge, statutaria o regolamentare; **b)** i 5 docenti invitati ad incontrarsi in data odierna non sono veri e propri candidati alla carica di Rettore, ma soltanto aspiranti tali, senza alcuna ufficialità di candidatura, stante la perdurante mancata indizione dell'elezione; **c)** anche se i 5 aspiranti al Rettorato fossero candidati ufficialmente, nessuno di loro, prima della votazione, sarebbe preventivamente legittimato ad esprimere una volontà in nome degli elettori; **d)** l'unico Organo universitario che allo stato ha piena legittimazione politica e, dunque, può farsi interprete della volontà del corpo elettorale, è il Senato Accademico, la cui larga maggioranza ha già da tempo inoltrato al Prof. Berlingò la richiesta di votazioni immediate.

A tal proposito ho letto la Sua nota datata 19-02-2013, resa pubblica all'intera comunità universitaria e rivolta ai diciannove Senatori, in riscontro alla loro lettera del 15-02-2013 con la quale la invitavano, nella Sua qualità di Decano dell'Ateneo, a fissare al più presto la data della votazione per il nuovo Rettore.

Condividendo le non poche ragioni poste a fondamento di tale richiesta, ritengo opportuno rassegnareLe alcune ulteriori osservazioni.

A) Nella nota del 19-02-2013, la S.V. ritiene di non "*prendere posizione*" tra chi la invita a convocare prontamente il corpo elettorale e chi, viceversa, la invita ancora a soprassedere, poiché, a Suo dire, gli argomenti a sostegno delle due contrapposte richieste si annullerebbero tra loro. In particolare, secondo il Suo ragionamento, all'accoglimento della lettera dei Senatori osterebbe la necessità di evitare "*il prolungamento del periodo di interregno*" tra vecchio e nuovo Rettore, che "*potrebbe ingenerare turbative in un periodo di transizione*" deputato all'attuazione della riforma universitaria.

Tuttavia, alle motivazioni da Lei formulate si deve obiettare quanto appresso:

I-) La S.V. solo apparentemente non sposa le ragioni di alcuno ma, di fatto, omettendo di fissare una data per l'elezione, favorisce chiaramente la posizione di chi vuole ritardare le votazioni fino alla fine di giugno 2013. Ritengo che la posizione assunta da Lei fino ad oggi sarebbe stata coerente con quanto affermato nella Sua lettera se avesse manifestato l'intenzione di indire le elezioni. da

tenersi né ad aprile, né a giugno, ma a maggio, prima delle consultazioni amministrative, così da cercare di bilanciare equamente le contrapposte istanze.

II-) L'argomento contrario da Lei esposto, per respingere la richiesta di elezioni immediate, appare superabile, in quanto, come si ricava dall'unico specifico precedente giurisprudenziale al riguardo (T.A.R. Umbria – Perugia, 09-07-2012, n. 261), non convince l'idea che il Rettore "prorogato" a norma dell'art. 2, comma 9, Legge Gelmini sia "il *“traghettatore” dell'Ateneo dal vecchio al nuovo assetto di governance voluto dalla legge n. 240 del 2010*", dovendo tale ruolo essere rivestito dal suo successore o, più in sintonia con lo spirito della riforma, dovendo essere *condiviso* da entrambi durante una fase di "interregno" adeguata. E tale periodo non può certamente ridursi al mero trimestre luglio-settembre 2013, specie con le ferie estive di mezzo.

Questa fase di "*coesistenza*" deve essere di congrua durata, per due ragioni: **a)** affinché il Rettore in carica completi il riassetto dell'Ateneo secondo la Legge. Gelmini, confrontandosi costantemente col il Rettore eletto (suo successore), ossia con chi sarà chiamato ad operare in concreto con i rinnovati organi e strumenti istituzionali; **b)** di modo che il "nuovo" eletto possa gradualmente addivenire al passaggio di consegne, avendo il tempo di prendere piena consapevolezza, durante l'interregno, delle principali criticità di governo, che specie in questo momento di transizione verso il riformato sistema universitario appaiono quanto mai numerose, e potendo così svolgere *pleno iure* il suo ruolo dal 1° ottobre 2013.

III-) Riallacciandosi a queste ultime considerazioni, a suffragio di un lungo periodo di "interregno" tra i due Rettori milita anche un'interpretazione dell'art. 2, comma 1, lett. c), Legge n. 240/10, orientata dal dato storico-giuridico, come suggerito dai "lavori preparatori" della Legge Gelmini. Infatti, la disposizione in esame rimette agli Statuti degli Atenei la "*determinazione delle modalità di elezione del Rettore*", i quali: **a)** pur nell'esercizio di tale autonomia, avrebbero dovuto propendere per l'elaborazione di una norma statutaria sulla falsariga dell'art. 97, comma 4, d.p.r. n. 382/1980, sì da prevedere almeno un semestre di coesistenza dei due Rettori; **b)** o, comunque, in caso di diversa previsione (come l'art. 9, comma 3, dello Statuto dell'Ateneo di Messina), dovrebbero attuare prassi "virtuose", che garantiscano un interregno minimo non di molto inferiore a sei mesi (v. *amplius Merloni F., La riforma dell'Università. La nuova governance*, in *Giorn. dir. amm.*, 2011, 4, 353 ss.).

A tal proposito, richiamiamo a titolo esemplificativo due "precedenti" recentissimi. Il primo è relativo all'Università di Catania, ossia ad una realtà accademica molto "vicina" alla Nostra. Il Decano di quell'Ateneo, ben conscio degli argomenti dianzi illustrati, pur potendo astrattamente rinviare la votazione del Rettore fino al 10-09-2013, a norma del Regolamento elettorale dell'Università di Catania (art. 2, comma 1), ossia non oltre cinquanta giorni prima della scadenza naturale del mandato del predecessore (31-10-2013), ha tuttavia ritenuto necessario emanare il decreto di indizione già in data 07-01-2013, fissando la prima votazione per il 21-02-2013 e l'ultimo turno per il 14-03-2013. In tal modo, il Decano catanese ha previsto un periodo di "coesistenza" dei due Rettori almeno superiore a sette mesi ed oggi tale Ateneo ha già la sua nuova Guida. Il secondo precedente è relativo all'Università di Torino, dove il Decano di quell'Ateneo ha emanato il decreto di indizione delle elezioni già in data 03-01-2013, fissando la prima votazione per il 10-04-2013 e l'ultimo turno per il 22-04-2013. Anche in questo caso, è stato previsto un periodo di "coesistenza" dei due Rettori almeno superiore a sei mesi.

Alla luce di quanto sopra, la scelta della S.V. di dar seguito alla lettera della maggioranza dei Senatori, nonché alle analoghe richieste pervenute da più parti, non sarebbe stata assolutamente "ultronea" rispetto alle norme statutarie, ma in armonia con il senso della riforma, quale emerge da una lettura meditata della Legge. Gelmini, e con la natura "sollecitatoria" da attribuirsi al termine a



ritroso di novanta gg. di cui all'art. 9, comma 3, Statuto d'Ateneo, già riconosciuta al termine di cui all'art. 97, comma 4, d.p.r. n. 382/80, che suggerisce la fissazione di una data delle elezioni adeguatamente antecedente alla scadenza ultima (v. T.A.R. Lazio, 05-11-1992, n. 1422).

**B)** In ordine al passaggio conclusivo della Sua nota, la quale invita gli Organi di Governo dell'Università ad adempiere una loro precisa "incombenza", ossia approvare un aggiornato Regolamento per le elezioni del Rettore, prefigurando nella sua mancata adozione un ulteriore impedimento all'indizione, per il momento, delle elezioni, si può agevolmente replicare quanto appresso: **a)** nessuna disposizione di legge o statutaria impone espressamente l'approvazione di un Regolamento *ad hoc* per tale elezione, anzi si osservi che mentre gli artt. 10 ed 11 dello Statuto dell'Ateneo di Messina prevedono l'adozione, rispettivamente, di un Regolamento per l'elezione del Senato Accademico e di un Regolamento per la nomina del Consiglio di Amministrazione, al fine di dettare norme attuative ed integrative di quelle statutarie, l'art. 9 che regola l'elezione del Rettore non prevede tale incombenza; **b)** nel caso di specie, considerata anche l'approvazione del "Regolamento provvisorio" di cui al D.R. 06-06-2012, n. 1439, potrebbero solo mancare alcune norme di dettaglio sulle modalità procedurali di svolgimento delle operazioni elettorali del Rettore, ma la circostanza non risulta ostativa all'indizione subitanea delle elezioni da parte del Decano, poiché tale atto potrebbe scontare "*non già il permanere di un ambito di discrezionalità in capo all'Amministrazione*", bensì solo l'eventuale "*assenza di un regolamento generale, attuativo delle disposizioni statutarie*" (quale è nel Ns. caso proprio il predetto "Regolamento provvisorio"): cfr. T.A.R. Umbria – Perugia, 09-07-2012, n. 261; **c)** in ogni caso, nel corso dell'ultima seduta del Senato Accademico, svoltasi il 01-03-2013, è stato già votato, in prima lettura, il "*Regolamento per le procedure di elezione del Rettore*", di prossima pubblicazione.

In definitiva, in forza delle argomentazioni giuridiche e di opportunità politica, formulate in questa nota e manifestate pubblicamente da significative componenti dell'Università, ritengo che la S.V. ha il potere - dovere di non procrastinare ancora la data dell'elezione per il rinnovo della carica di Rettore. In tal modo, si consentirebbe all'Ateneo di affrontare le numerose "sfide", alle quali non può né deve più sottrarsi, con una nuova e salda "Guida", espressione della volontà attuale degli elettori, ed al personale universitario di tornare ad operare quanto prima in un clima di ritrovata serenità.

Fiducioso che Ella Vorrà provvedere di conseguenza, si da esercitare correttamente le Sue prerogative statutarie, Le porgo i miei più distinti saluti.

Prof. Pietro Navarra

